

# Piuttosto la vita

André Breton

Piuttosto la vita che quei prismi senza spessore  
anche se i colori sono più puri  
Piuttosto che quell'ora sempre coperta  
che quelle orribili vetture di fiamme fredde  
Che quelle pietre fradice  
Piuttosto il cuore a serramanico  
Che questo stagno mormorante  
Che questa stoffa bianca che canta e nell'aria e nella  
terra  
Che questa benedizione nuziale  
che unisce la mia fronte a quella della vanità totale  
Piuttosto la vita  
  
Piuttosto la vita coi suoi drappi congiuratori  
Le sue cicatrici d'evasioni  
Piuttosto la vita piuttosto questo rosone  
sulla mia tomba

La vita della presenza nient'altro che della presenza  
Dove una voce dice Sei qui dove un'altra risponde Sei  
qui

Quasi non ci sono purtroppo  
E tuttavia quand'anche facessimo il gioco  
di ciò che facciamo morire  
Piuttosto la vita

Piuttosto la vita piuttosto la vita Infanzia venerabile  
Il nastro che parte da un fachiro  
Rassomiglia alla guida di scorrimento del mondo  
Sebbene il sole non sia che un relitto  
Per poco che il corpo della donna gli rassomigli  
Tu sogni contemplando lungo tutta la traiettoria  
O solamente chiudendo gli occhi  
sull'adorabile uragano che si chiama la tua mano  
Piuttosto la vita

Piuttosto la vita con le sue sale d'attesa  
Quando si sa che non si sarà mai introdotti  
Piuttosto la vita che quegli edifici termali  
Dove il servizio è fatto da collari  
Piuttosto la vita sfavorevole e lunga  
Quand'anche i libri si richiudessero qui  
su meno dolci scaffali  
Quand'anche laggiù si stesse meglio  
o qualcosa di più di meglio si stesse liberi sì  
Piuttosto la vita

Piuttosto la vita come sfondo di disprezzo  
A questa testa sufficientemente bella  
Come l'antidoto di quella perfezione

ch'essa chiama e teme  
La vita il trucco di Dio  
La vita come un passaporto vergine  
Una cittadina come Pont-à-Mousson  
E giacché tutto è già stato detto  
Piuttosto la vita

[*Clair de terre*, 1923]

André Breton  
Piuttosto la vita